

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

Martedì 27 marzo 2012 alle ore 20.00 in prima convocazione e giovedì 29 marzo alle ore 16.00 in seconda convocazione, nella sede della Fondazione FilaRete, via Ortles 22/4 a Milano e in video conferenza dalla sede di Intersos - sala Starlin Arush, in via Aniene 26/A a Roma, convocata per lettera conformemente a quanto dettato dallo statuto vigente, si è riunita l'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Associazione Italiana Fundraiser con il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di modifica dell'articolo 1 dello Statuto limitatamente alla denominazione dell'Associazione.

Alle ore 20.00 di martedì 27 marzo 2012 il Presidente, constatata la mancanza del numero legale in prima convocazione, aggiorna l'Assemblea in seconda convocazione a giovedì 29 marzo alle ore 16.00 nelle stesse sedi.

Alle ore 16.30 di giovedì 29 marzo 2012 il Presidente, constatata la presenza del numero legale per l'Assemblea Straordinaria dei Soci in seconda convocazione, dichiara aperta e validamente costituita l'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Nella sede di Milano, sede principale in quanto presenti sia il Presidente che il segretario dell'Assemblea, sono presenti 43 soci con diritto di voto e 15 deleghe per un totale di 58 voti. Nella sede di Roma sono presenti 18 soci con diritto di voto e 2 deleghe per un totale di 20 voti.

Il Presidente Luciano Zanin introduce la discussione dell'unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria riguardante la proposta di modifica dell'articolo 1 dello Statuto limitatamente alla denominazione dell'Associazione. Tale proposta riprende i lavori svolti nell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 18 novembre 2011 in cui fu deliberato di prendere del tempo per riflettere e discutere sul cambio della denominazione dell'Associazione. Tra febbraio e marzo è stato diffuso un questionario tra tutti i soci al fine di identificare due proposte da sottoporre all'Assemblea.

Prende la parola il consigliere Elena Zanella che ha seguito tale attività ed illustra i risultati del questionario e le due proposte di denominazione sottoposte all'Assemblea da parte del Consiglio Direttivo. Prima di iniziare viene ringraziata Nausicaa Eleonora Boccali che pro-bono ha ideato e seguirà tutta la *corporate identity* dell'Associazione.

Il questionario è stato reso disponibile ai soli soci e ha registrato 101 partecipanti. Per quanto riguarda la denominazione, le due soluzioni che hanno ottenuto maggiori preferenze sono state Associazione Italiana Fundraiser (denominazione attuale dell'Associazione) e Associazione Italiana Fundraising. Le altre proposte, tra cui Associazione Professionisti del Fundraising già proposta all'Assemblea precedente, sono state automaticamente scartate.



Associazione Italiana Fundraiser

Via Panizza 7
20144 Milano

Codice Fiscale 92047140402
Partita IVA 03690430164

www.assif.it

Consiglio Direttivo

Luciano Zanin
Presidente

Alessandra Delli Poggi, Raffaele Picilli
Vice Presidenti

Nataascia Astolfi
Tesoriere

Andrea Caracciolo, Michelangelo Carozzi,
Cristina Delicato, Marianna Martinoni,
Guya Raco, Andrea Romboli, Elena Zanella
Consiglieri

Viene messa in votazione la proposta di modifica dell'attuale denominazione "Associazione Italiana Fundraiser" in "Associazione Italiana Fundraising".

Voti validi presenti al momento della votazione: 58 a Milano e 20 Roma per un totale di 78 voti.

Favorevoli: 29 (MI) e 7 (RM) = 36

Contrari: 29 (MI) e 13 (RM) = 42

Astenuti: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

La proposta non avendo raggiunto i 2/3 dei voti necessari viene respinta. La denominazione dell'Associazione rimane invariata in "Associazione Italiana Fundraiser".

Alle ore 16.45, nessuno chiedendo ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Il verbalizzante
Davide Moro

Il Presidente
Luciano Zanin



Associazione Italiana Fundraiser

Via Panizza 7
20144 Milano

Codice Fiscale 92047140402
Partita IVA 03690430164

www.assif.it

Consiglio Direttivo

Luciano Zanin
Presidente

Alessandra Delli Poggi, Raffaele Picilli
Vice Presidenti

Nataschia Astolfi
Tesoriere

Andrea Caracciolo, Michelangelo Carozzi,
Cristina Delicato, Marianna Martinoni,
Guya Raco, Andrea Romboli, Elena Zanella
Consiglieri

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Martedì 27 marzo 2012 alle ore 21.00 in prima convocazione e giovedì 29 marzo alle ore 16.30 in seconda convocazione, nella sede della Fondazione FilaRete, via Ortles 22/4 Milano e in video conferenza dalla sede di Intersos - sala Starlin Arush, in via Aniene 26/A a Roma, convocata per lettera conformemente a quanto dettato dallo statuto vigente, si è riunita l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione Italiana Fundraiser con il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta nuovo logo dell'Associazione;
- 2) Relazione attività 2011;
- 3) Proposta di approvazione bilancio consuntivo 2011 e bilancio preventivo 2012;
- 4) Proposta di approvazione nuovo Regolamento dell'Associazione;
- 5) Varie ed eventuali.

Alle ore 21.00 di martedì 27 marzo 2012 il Presidente, constatata la mancanza del numero legale in prima convocazione, aggiorna l'Assemblea in seconda convocazione giovedì 29 marzo alle ore 16.30 nelle stessi sedi.

Alle ore 16.45 di giovedì 29 marzo 2012 il Presidente, constatata la presenza del numero legale per l'Assemblea Ordinaria dei Soci in seconda convocazione, dichiara aperta e validamente costituita l'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Nella sede di Milan, sede principale in quanto presenti sia il Presidente che il segretario dell'Assemblea, sono presenti 43 soci con diritto di voto e 15 deleghe per un totale di 58 voti. Nella sede di Roma sono presenti 19 soci con diritto di voto e 2 deleghe per un totale di 21 voti.

Punto 1 - Proposta nuovo logo dell'Associazione

Il Presidente Luciano Zanin avvia la discussione del primo punto all'ordine del giorno e passa la parola al consigliere Elena Zanella che ha seguito i lavori.

Dal questionario somministrato ai soci tra febbraio e marzo è emerso che una larga maggioranza ha votato per la soluzione A. Per quanto motivo il Consiglio Direttivo ha deciso di sottoporre all'Assemblea solo tale proposta grafica sviluppata in due diverse versioni.

La prima versione (identificata come Soluzione A versione 1), quella inserita anche nel questionario, presenta semplicemente la lettera "i" di ASSIF trasformata in un freccia rivolta verso sinistra. Un logo semplice, molto concettuale che rappresenta l'obiettivo dei fundraiser di far crescere le risorse.



Associazione Italiana Fundraiser

Via Panizza 7
20144 Milano

Codice Fiscale 92047140402
Partita IVA 03690430164

www.assif.it

Consiglio Direttivo

Luciano Zanin
Presidente

Alessandra Delli Poggi, Raffaele Picilli
Vice Presidenti

Nataschia Astolfi
Tesoriere

Andrea Caracciolo, Michelangelo Carozzi,
Cristina Delicato, Marianna Martinoni,
Guya Raco, Andrea Romboli, Elena Zanella
Consiglieri



Soluzione A versione 1

La seconda versione (identificata come Soluzione A versione 2), ripropone lo stesso concetto, ma con la freccia rivolta verso destra ad indicare un approccio di apertura e con un pallino sopra la freccia che umanizza la "i" trasformandola in un omino.



Soluzione A versione 2

Da Roma Francesca Zagni chiede se sia corretto procedere con la scelta solo di queste due versioni, quando la maggioranza dei rispondenti al questionario avevano espresso la preferenza per la soluzione A senza aver potuto vedere la seconda versione.

Risponde il Presidente Luciano Zanin sottolineando come il questionario avesse solo un ruolo consultivo in quanto è l'Assemblea ha la facoltà di scegliere in quanto sovrana.

Viene messa in votazione la soluzione A versione 2.

Voti validi presenti al momento della votazione: 58 a Milano e 21 Roma per un totale di 79 voti.

Favorevoli: 32 (MI) e 13 (RM) = 45

Contrari: 26 (MI) e 5 (RM) = 31

Astenuti: 0 (MI) e 3 (RM) = 3

La soluzione A versione 2 ottiene la maggioranza e viene approvata come nuovo logo dell'Associazione.

Segreteria Davide Moro segreteria@assif.it (+39) 340 3559335

Ufficio Stampa Marianna Martinoni m.martinoni@assif.it

Punto 2 - Relazione attività 2011

Il Presidente Luciano Zanin procede con l'esposizione della relazione sulle attività del 2011.

Nel piano operativo presentato all'Assemblea di novembre gli obiettivi che si era posto il Consiglio Direttivo erano quelli di incrementare il numero dei soci, lo sviluppo della membership il networking attraverso la modifica dello statuto, il lancio della nuova campagna di adesioni e la costituzione dei gruppi di lavoro territoriali.

I soci in regola nel 2011 sono stati 135. Dal primo luglio 2011 a fine marzo 2012 si sono iscritti 131 nuovi soci, grazie anche ad una campagna realizzata con il Master in Fundraising dell'Università di Bologna coordinato dal professor Valerio Melandri, che ha pagato la quota d'iscrizione a tutti gli ex studenti e studenti in corso che hanno deciso di iscriversi. 120 persone hanno deciso di aderire a questa campagna, quota elevata della quale però bisognerà vedere la percentuale di rinnovo per l'iscrizione del prossimo anno.

Tale risultato ha permesso di portare all'interno dell'organizzazione persone nuove e giovani. L'obiettivo del Consiglio Direttivo non è di costruire la nuova Associazione, ma quello di aprire un dibattito, far entrare nuove persone che si occupano di fundraising e tutti insieme costruire la nuova Associazione.

In questo anno il Consiglio Direttivo si è ritrovato 7 volte, 6 per incontri giornalieri e un residenziale di due giorni. Un ringraziamento di cuore è rivolto a tutti i consiglieri che, anche se lavorano, dedicano tempo e risorse all'Associazione e si sono sempre fatti trovare disponibili e pronti.

In questi mesi è stato avviato un dialogo sia con altre realtà del Terzo Settore, che ha portato alla sottoscrizione di convenzioni e protocolli, sia con realtà for profit che forniscono servizi per il non profit. Tra queste vi è A&B Solution, che ha donato all'organizzazione il software per la gestione dei soci, delle quote ecc., oltre al restyling gratuito del sito e della newsletter.

La punta di diamante dell'attività in questi mesi è stata la nascita dei gruppi territoriali. Sono già stati attivati il gruppo dell'Emilia Romagna, del Triveneto, dell'Abruzzo, del Lazio e della Lombardia. Sono invece in fase embrionale quello della Sardegna, della Toscana e della Liguria. Infine sono già stati avviati dei contatti per le altre Regioni. Questi gruppi si trovano e discutono. Il gruppo dell'Emilia Romagna, il primo a formarsi, è già al terzo incontro. Il gruppo del Triveneto si è ritrovato per la seconda volta a marzo per discutere di *corporate fundraising* e tra breve renderà disponibile online il resoconto della serata. I gruppi hanno la grande forza di far sentire più vicina l'organizzazione e far partecipare i soci.

Anche i dati della comunicazione istituzionale, della comunicazione sul sito e sui social network dimostrano che c'è interesse attorno ad ASSIF, al fundraising e ai fundraiser.

I prossimi obiettivi del Consiglio sono di lanciare il nuovo sito, avviare una newsletter periodica elaborata da una redazione ad hoc, una community riservata ai soci che desiderano parlarsi tra di loro ma non parlare al mondo intero, realizzare un profilo per ogni socio sul sito dell'Associazione ed infine sviluppare servizi per gli associati.

A Milano Beatrice Lentati chiede delucidazioni riguardo:

- l'attività di sollecitazione dei soci che non hanno rinnovato, in quanto in passato sono state fatte grandi campagne ma con scarsi risultati;
- le convenzioni con i fornitori, in quanto l'attività di convenzioni con un'azienda porta con sé anche la responsabilità della qualità ed eticità dei comportamenti nei confronti dei soci;
- il profilo standard sul sito.

Il Presidente Luciano Zanin risponde che per quanto riguarda il primo punto, tutti gli associati, anche quelli che non hanno rinnovato nel 2011 e 2012 hanno sempre ricevuto tutte le comunicazioni dei soci in regola. Lo statuto approvato in novembre prevede che se un socio non rinnova entro l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio decade automaticamente. Sicuramente verrà avviata una campagna di risollecitazione e l'idea è di fare tutto il possibile, incluso anche un recall telefonico, affinché il numero di non rinnovi sia il più basso possibile.

Per quanto riguarda la seconda domanda, da un lato l'idea è quella di sviluppare convenzioni con delle condizioni di favore per gli associati. Dall'altro quella di trovare delle modalità di partnership/sponsorizzazione che permettano all'Associazione di trovare le risorse necessarie per sostenere i propri progetti.

Per quanto riguarda invece il terzo interrogativo, il problema riscontrato della procedura precedente è che non tutti i soci provvedevano a realizzare il proprio profilo. L'idea di base è che la segreteria realizzi automaticamente un profilo del socio con le informazioni base, implementabile successivamente dal socio.

Interviene per quanto riguarda il tema delle convenzioni con le aziende il consigliere Elena Zanella, che ha la delega su questi temi. Anche lei evidenzia come il tema delle aziende sia molto delicato. Il Consiglio Direttivo sta valutando come muoversi, anche se fino ad ora le aziende contattate sono conosciute. Le strategie ipotizzate sono due:

- individuare un primo periodo di incubazione in cui l'Associazione valuterà l'effettiva qualità ed efficacia del prodotto offerto e della partnership, attività di controllo che deve venire soprattutto attraverso la collaborazione partecipativa dei soci;
- nel momento di sottoscrizione delle convenzioni verrà chiesto all'azienda di sottoscrivere e rispettare il codice etico dell'Associazione, tutelando quindi il fundraising e i fundraiser.

Nel caso in cui ci si accorga che il servizio non è in linea con i principi dell'Associazione sarà cura del Consiglio revocare immediatamente la convenzione e rendere pubblica tale decisione.

Da Roma interviene il socio Massimo Pesci che evidenzia la sua preoccupazione riguardo l'intenzione da parte del Consiglio di focalizzare l'attenzione sui servizi ai soci. La domanda che pone è cosa pensa di fare l'organizzazione oltre ai servizi, kit di base di un'Associazione, per coinvolgere e far entrare nuovi fundraiser e raggiungere una massa critica in grado di farla diventare significativa e rilevante nel contesto italiano. Purtroppo ancora molti professionisti, che lavorano all'interno di organizzazione e come fundraiser esterni, non fanno parte di ASSIF.

Per quanto riguarda l'attività con le organizzazioni, spiega Elena Zanella, la strada che pensa di intraprendere il Consiglio è la medesima e cioè stipulare delle convenzioni che però non hanno come oggetto lo scambio economico ma due possibili alternative:

1. per le organizzazioni che hanno fundraiser interni l'opportunità di iscriverli ad ASSIF e sottoscrivere il codice etico. Sappiamo molto bene che è importante che anche le organizzazioni vengano coinvolte e sensibilizzate.
2. per le organizzazioni che non hanno fundraiser interni, ma che si muovono grazie a volontari e che si vogliono inserire nel panorama italiano, non vengono chiesti soldi ma il rispetto e la sottoscrizione del codice etico.

Interviene sul tema dei servizi agli associati e alla membership il consigliere Cristina Delicato. Prima di arrivare alla definizione del "kit básico" è stato intrapreso un percorso esplorativo attraverso il primo questionario sottoposto in estate del 2011 sia ai soci che ai non soci. È emerso che la maggior parte dei rispondenti non si riconoscevano nell'organizzazione e uno dei fattori della non iscrizione era la mancanza di un vantaggio più o meno tangibile, cosa che avviene in altre realtà. Il Consiglio è quindi partito banalmente da questa richiesta, anche se comporta una risposta non banale in quanto richiede risorse da investire per le attività di comunicazione ecc. L'idea di chiedere ad aziende dei vantaggi economici sui loro servizi ai soci Assif è già un primo segno di esclusività dedicata solo a chi paga la quota annuale. Questo rappresenta il primo passo di un percorso più lungo di accrescimento della base associativa. Sicuramente c'è molto da lavorare anche sul versante della cultura del fundraising e del riconoscimento della figura professionale del fundraiser. Purtroppo tale cultura è scarsamente radicata, anche in realtà internazionali, e comporta un impegno e un'attività sul medio/lungo periodo. Il Consiglio sta lavorando anche in questa direzione cercando di far comprendere che la mission di ASSIF è di rappresentare i fundraiser e la loro professione. Però quando si parla di cultura è un lavoro che richiede una gradualità nel tempo. Fondamentale sarà il passaparola e la capacità di ognuno dei soci, e i Consiglieri da questo punto di vista si stanno impegnando molto, di coinvolgere e far entrare in ASSIF i fundraiser con cui si relazionano quotidianamente. Se non sono i soci a crederci per primi non sarà facile raggiungere e perseguire la mission.

A Milano Giuseppe Cacòpardo pone due interrogativi al Consiglio. La prima riguarda la situazione aggiornata dei soci che non hanno rinnovato nel 2012 in quanto, essendosene occupato lui negli anni precedenti, comprende quanto questo sia un tema difficile e faticoso. È importante far entrare nuova linfa ma è fondamentale mantenere il *turnover* il più basso possibile ed un livello di fiducia molto alto.

La seconda domanda riguarda il tema delle aziende. Nello statuto precedente era prevista la figura dei soci affiliati che rappresentavano quelle realtà che non erano dei fundraiser ma che avevano interesse ad avvicinarsi al mondo del fundraising. La domanda è se c'è l'idea di realizzare una figura simile. Inoltre per le convenzioni l'interrogativo è se sia stata prevista la realizzazione di un regolamento perché è importante fissare delle regole chiare ed astringenti soprattutto dal punto di vista etico.



Associazione Italiana Fundraiser

Via Panizza 7
20144 Milano

Codice Fiscale 92047140402
Partita IVA 03690430164

www.assif.it

Consiglio Direttivo

Luciano Zanin
Presidente

Alessandra Delli Poggi, Raffaele Picilli
Vice Presidenti

Nataschia Astolfi
Tesoriere

Andrea Caracciolo, Michelangelo Carozzi,
Cristina Delicato, Marianna Martinoni,
Guya Raco, Andrea Romboli, Elena Zanella
Consiglieri

Risponde il Presidente Luciano Zanin. Nel 2012 (al 27 marzo) ci sono 187 soci in regola, di cui 131 nuovi. Nel 2011 c'erano 135 soci in regola, conseguentemente vuol dire che ci sono quasi 80 persone che non hanno rinnovato nel 2012, oltre a diversi soci che sono alcuni anni che non rinnovano la quota. Sicuramente la fidelizzazione è una delle cose di cui stiamo molto attenti. Come già anticipato da Cristina, da un lato dobbiamo sollecitare, dall'altro è necessario trovare persone nuove che si iscrivano, e da questionario era emerso che si sarebbe iscritti se ci fossero stati dei vantaggi anche in termini di servizi.

Per quanto riguarda gli affiliati anche il Consiglio Direttivo sta pensando ad una categoria di amici/simpatizzanti/affiliati. Non sono stati inseriti nello statuto perché in quello precedente erano appellati come soci anche se non avevano diritto di voto. Ciò poteva creare degli equivoci. È già stato verificato che ci sono delle situazioni che vorrebbero avvicinarsi anche se non sono ancora tantissime.

Sul tema invece del regolamento e del codice, uno degli aspetti negati evidenziati dal questionario di agosto era l'elevata burocratizzazione, sia per l'adesione che per altre cose. Attualmente non abbiamo le forze per realizzare un vero e proprio regolamento bensì delle linee guide, una policy. Se, come ci auguriamo, la situazione si evolverà positivamente sicuramente sarà un'idea da prendere in considerazione.

Un socio a Milano chiede il motivo per cui non è stata data visibilità all'interno della relazione dei rapporti con l'Associazione Festival del Fundraising. Luciano Zanin spiega che la collaborazione con il Festival del Fundraising è ancora in atto e si sta rafforzando in particolare con la collaborazione nella realizzazione degli Italian Fundraising Awards. La collaborazione con il Festival del Fundraising è molto importante come anche la relazione con l'*European Fundraising Association* e l'*International Fundraising Congress*, che anche se non menzionato nella relazione continuano ad andare avanti.

L'idea dei consiglieri è che l'Associazione si debba fare strumento in quanto in Italia ci sono una serie di realtà che per qualche motivo sono cresciute in maniera slegate fra di loro. ASSIF deve proporsi anche come possibilità di terreno comune, anche solo per dare visibilità alle cose che già c'erano.

Da Roma Massimo Coen Cagli chiede di rivedere brevemente i numeri dei soci in regola. Luciano Zanin riprendendo i dati della relazione, illustra che attualmente ci sono 131 nuovi soci più i 56 che hanno rinnovato, per un totale di circa 200 soci considerati anche i rinnovi avvenuti prima dell'Assemblea: Di questi 131 nuovi soci 30 sono studenti del Master in Fundraising dell'Università di Bologna e 90 provengono dalla campagna promozionale nei confronti degli ex studenti, persone che attualmente svolgono la professione di fundraiser.

Da Roma Massimo Coen Cagli si complimenta perché la macchina si è mossa, ma riprendendo il discorso di Massimo Pesci, sottolinea che oltre all'attività di sconti per i soci, bisognerebbe avviare una riflessione strategica più ampia. L'Associazione è sicuramente interessante perché offre servizi però in questo momento nel contesto italiano può essere importante ed interessante anche nella misura in cui chiarisce il suo ruolo sociale, storico e la sua mission specifica. È necessario

Segreteria Davide Moro segreteria@assif.it (+39) 340 3559335

Ufficio Stampa Marianna Martinoni m.martinoni@assif.it

costruire oltre i servizi anche un progetto culturale ed etico attorno al quale riconoscersi. La richiesta è che si crei uno spazio di riflessione, non solo perché è interessante ma perché è strategico e fondamentale per riuscire a ricoprire un ruolo rilevante nel contesto italiano. È importante riuscire a comunicare che sul fundraising si gioca una grande partita di sostenibilità del nostro Paese, della nostra società e del welfare. Noi vogliamo e dobbiamo svolgere questo ruolo perché è connotato nella nostra professione. La proposta è che nella prossima Assemblea si parli, partendo da una proposta del Consiglio, di un programma biennale/triennale che ASSIF si propone di fare e che deve cogliere nei gruppi territoriali non solo una cosa utile, ma anche un canale, uno strumento sostanziale per realizzare un programma largamente condiviso.

Sempre da Roma interviene Massimo Pesci esprimendo la sua preoccupazione per la scarsità dei rinnovi. Offrendo solo servizi il rischio è che l'Associazione diventi l'approdo per la speranza per chi si affaccia nel mondo del lavoro mentre per i fundraiser più senior i semplici servizi non rappresentino un valore aggiunto con il conseguente rischio che non si riconoscano più nell'Associazione. Secondo Massimo Pesci l'aver appoggiato un ente che fa il concorso per il volontario dell'anno e per il fundraiser dell'anno può come nel suo caso, far venir voglia di non sentirsi rappresentato. Il ruolo di ASSIF dovrebbe essere quello di difendere la categoria in quanto ordine professionale e da un punto di vista del codice etico di comportamento. La preghiera che rivolge al Consiglio è di adottare una linea più rigida e pensare meno alle convenienze.

Punto 3 - Proposta di approvazione bilancio consuntivo 2011 e bilancio preventivo 2012

Prende la parola Nataschia Astolfi, tesoriere dell'Associazione, per illustrare i due documenti.

Due osservazioni preliminari:

- il bilancio è stato redatto adottando il criterio di cassa e conseguentemente registra le semplici entrate ed uscite di cassa dal primo gennaio 2011 al 31 dicembre 2011;
- il bilancio è frutto al 90% del lavoro del precedente Consiglio Direttivo, che ha deliberato le principali voci di costo rilevate.

Nel suo insieme è un bilancio molto semplice che riporta le classiche voci di spesa per un'Associazione. L'attuale Consiglio Direttivo ha deliberato sostanzialmente tre voci di costo:

- la segreteria organizzativa, che incide nella voce dei rimborsi spesa per le attività istituzionali;
- tenuta della contabilità da parte dello studio commercialista e un'uscita pubblicitaria su VI-TA, che pur essendo entrambe di competenza del 2011 ma non essendo ancora state liquidate, rientreranno nei bilanci successivi;

Inoltre tutta l'attività del Consiglio Direttivo che ha determinato dei rimborsi spese per i consiglieri, non incidono su questo bilancio in quanto è stato deciso di sospenderli fino a quando la disponibilità economica dell'Associazione sarà in grado di garantirli.

Dal punto di vista economico nel 2011 si è registrato un disavanzo di gestione, che però non ha generato problemi di liquidità in quanto l'anno precedente si era concluso con un avanzo di gestione di 11.841 euro. Al primo gennaio 2012 l'Associazione aveva ancora a disposizione una li-



Associazione Italiana Fundraiser

Via Panizza 7
20144 Milano

Codice Fiscale 92047140402
Partita IVA 03690430164

www.assif.it

Consiglio Direttivo

Luciano Zanin
Presidente

Alessandra Delli Poggi, Raffaele Picilli
Vice Presidenti

Natascia Astolfi
Tesoriere

Andrea Caracciolo, Michelangelo Carozzi,
Cristina Delicato, Marianna Martinoni,
Guya Raco, Andrea Romboli, Elena Zanella
Consiglieri

quidità di 4.415 euro, valore che è cresciuto nei primi mesi dell'anno per effetto dell'entrata delle quote 2012 dei soci.

Il Consiglio Direttivo si è impegnato da subito per abbattere i costi principali. In questi mesi sono state ottenute delle sponsorizzazioni tecniche, che purtroppo non possono essere valorizzate nel bilancio, ma che sono molto importanti:

- donazione del software NP@Help di A&B Solutions per la gestione degli associati, delle comunicazioni ecc.;
- restyling gratuito del sito web sempre ad opera di A&B Solutions;
- creatività del nuovo logo e sviluppo immagine coordinata offerto gratuitamente da Nausica Eleonora Boccali;
- assistenza pro-bono alla revisione dello statuto da parte di Carlo Mazzini;
- le location gratuite per le Assemblee sia a Roma che a Milano.

Il bilancio preventivo presentato prevedere la duplicazione delle entrate da 13.000 a 25.000. È un obiettivo ambizioso e per poterlo raggiungere si è deciso di diversificare le fonti di entrate, non solo le quote associative ma anche erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

L'incidenza delle diverse voci di spesa sono in linea generale le stesse del bilancio 2011. Incidono in modo rilevante le attività istituzionali e la segreteria organizzativa, da un lato perché si è deciso di dare un ruolo rilevante alla segreteria in quanto è importante riuscire a concretizzare le varie idee e dare continuità all'attività dall'altro l'attività istituzionale include anche i rimborsi spesa non corrisposti nel 2011.

Interviene da Roma Francesca Zagni, presidente del precedente Consiglio Direttivo, che sottolinea come la nota del bilancio consuntivo sia stata realizzata per una parte come se fosse un bilancio di cassa ma di fatto nella seconda parte, in particolare dove vengono descritte le spese, risulta essere di competenza. In questo modo non viene messo in luce nella nota al bilancio l'aspetto di consistenza sociale di costruzione dell'Associazione e l'incidenza anche politica dei progetti attraverso l'adesione a determinati "circoli". Questi sono stati traguardi importanti, come la partecipazione di ASSIF al tavolo dell'Agenzia delle Onlus che ha anche generato delle entrate direttamente nelle casse dell'Associazione. Ciò non ha solo una valenza in termini di cifre ma anche di accredito politico e sociale dell'Associazione. È importante identificare un modo per mettere in risalto nella nota al bilancio anche questi aspetti.

Per quanto riguarda invece il preventivo 2011, era stato realizzato sulla base dei preavvisi di fatture. Se poi le spese sono cresciute o sono state variate, era forse necessario un confronto tra le due tesorerie. Inoltre sottolinea Francesca Zagni la sua decisione di astenersi da questa approvazione e esprime un dispiacere personale per la situazione. Ribadisce che è fondamentale che come per tutte le regole del gioco, anche i criteri di valutazione delle spese e di imputazione siano condivisi, tanto è vero che nel preventivo 2012 le competenze sono molto meno precise rispetto a quelle dichiarate dal precedente preventivo 2011.

Risponde Natascia Astolfi sottolineando come sia stata adottata una modalità di rappresentazione dei risultati diversa rispetto a quella del rendiconto 2010, ma i numeri sono oggettivi e il risultato finale è lo stesso. Se fosse stato realizzato un unico documento che unisse stato patrimoniale e

Segreteria Davide Moro segreteria@assif.it (+39) 340 3559335

Ufficio Stampa Marianna Martinoni m.martinoni@assif.it

conto economico, come negli anni precedenti, non si sarebbe evidenziato un disavanzo di gestione bensì un patrimonio finale più basso di quello iniziale. In sostanza però la rappresentazione della situazione sarebbe stata la stessa.

Francesca Zagni commenta da Roma che forse si avrebbe potuto utilizzare una chiave di lettura diversa in modo da agevolare l'interpretazione ai giovani che si sono iscritti da poco all'Associazione. La nota al bilancio poteva essere scritta in modo diverso perché così come è presentata è metà per cassa e metà per competenza.

Il Presidente Luciano Zanin sottolinea come non ci sia nessuna intenzione di esprimere un giudizio di merito sulla gestione dell'attività del precedente Consiglio Direttivo. La nota non è una nota integrativa ma semplicemente una breve pagina per spiegare cosa è successo nel 2011, mettendo in evidenza gli impegni su entrate/uscite del precedente Consiglio Direttivo e di quello attuale. Qualsiasi commento integrativo è ben accetto.

Da Milano Beatrice Lentati si dispiace per la mancanza del precedente tesoriere, Giangi Milesi, che avrebbe potuto permettere di illustrare meglio le cose e in un'ottica di continuità.

Il Presidente Luciano Zanin mette in votazione la proposta di bilancio consuntivo 2011 e la proposta di bilancio preventivo 2012.

Voti validi presenti al momento della votazione: 56 a Milano e 18 Roma per un totale di 74 voti.

Favorevoli: 51 (MI) e 14 (RM) = 65

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 5 (MI) e 4 (RM) = 9

Punto 4 - Proposta di approvazione nuovo Regolamento dell'Associazione;

La realizzazione della proposta del nuovo regolamento è stata seguita dai due consiglieri Michelangelo Carozzi e Andrea Romboli con il supporto del dottor Carlo Mazzini.

Prende la parola il consigliere Andrea Romboli che illustra quali siano state le linee guida che hanno portato alla realizzazione della bozza proposta. Prima di tutto il regolamento è visto dal Consiglio Direttivo come un "cantiere aperto" che è in mano all'Assemblea dei Soci. Grazie al nuovo statuto introdotto il 18 novembre 2011, il regolamento è espressione dell'Assemblea che può ogni qual volta lo ritenga opportuno modificarlo con il suo voto.

Assieme al consulente dottor Carlo Mazzini, è stata scelta una forma essenziale e precisa che rispetta le linee di sviluppo dell'Associazione deliberata nella precedente Assemblea cioè apertura e incremento della base sociale e presenza sul territorio.

Andrea Romboli propone due possibili modalità di analisi del regolamento:

- lettura integrale articolo per articolo e successiva discussione;
- presentazione articolo per articolo solo degli elementi principali e successiva discussione.

Viene posta in votazione la proposta di procedere con la lettura integrale articolo per articolo. Nel caso in cui tale modalità non venga approvata si procede con la seconda proposta.

Voti validi presenti al momento della votazione: 56 a Milano e 18 Roma per un totale di 74 voti.

Favorevoli: 11 (MI) e 5 (RM) = 16

Contrari: 45 (MI) e 13 (RM) = 58

Astenuti: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Viene quindi deciso di procedere con un'analisi sintetica degli articoli.

Articolo 1 così come proposto dal Consiglio Direttivo.

Articolo 1 - Definizione del profilo del socio

Ai sensi degli articoli 2, comma 1, e 3, comma 9 dello statuto, il presente articolo definisce il profilo del socio.

Possono essere accettati quali soci nelle modalità previste dalle norme statutarie coloro che operano in modo professionale nel campo della raccolta fondi. Sono professionisti nell'ambito della raccolta fondi coloro che in modo continuativo (dipendenti, liberi professionisti, collaboratori) contribuiscono alla realizzazione di progetti di raccolta fondi globali o specifici a favore di uno o più enti senza scopo di lucro privati o enti pubblici.

Si intendono professionisti nell'ambito del fundraising anche coloro che prestano in maniera continuativa le sopradette attività a titolo volontario (pertanto senza remunerazione diretta o indiretta) su mandato formale da parte dell'organizzazione e che ricoprono cariche statutarie. Sono inoltre considerati professionisti del fundraising anche i partecipanti a corsi di fundraising o comunicazione sociale di cui all'articolo successivo, limitatamente all'anno di frequentazione dei corsi. Nell'anno successivo alla frequentazione di detti corsi, per potersi considerare professionisti del fundraising devono ricorrere le condizioni del presente articolo.

Ai sensi dell'art 3.1 dello Statuto non è ammessa la partecipazione in qualità di associati di soggetti diversi dalle persone fisiche.

Tale articolo definisce il profilo dei soci, riprendendo gli articoli statutarî. Viene introdotta un'apertura nei confronti di chi frequenta un corso di studi sul fundraising e la comunicazione sociale, solo per l'anno di ammissione come studente.

Inoltre il punto più dibattuto riguarda la figura del fundraiser volontario. La forma proposta è quella che a parere del Consiglio Direttivo è da un lato in grado di contraddistinguere la qualità del lavoro e dall'altra in grado di riconoscere una figura che esiste ed è a volte determinante nei nostri ambiti.

Viene subito analizzato il secondo articolo in quanto collegato al primo.

Articolo 2 - Iscrizione e Contributi

I candidati soci presentano formale domanda di iscrizione utilizzando il modello presente sul sito dell'associazione, allegando la documentazione richiesta. La domanda di iscrizione deve essere inviata ai recapiti indicati sul sito dell'associazione. I candidati soci danno prova della realizzazione delle attività tramite documentazione e attestazioni appropriate (curriculum, referenze da parte di enti non profit).

Il Consiglio Direttivo si impegna a deliberare in merito all'ammissione a socio del candidato alla prima riunione utile, dando comunicazione per il tramite del Presidente dell'esito della delibera al candidato. In caso di non ammissione del candidato socio, il Consiglio Direttivo ne dà motivazione. Contro delibera di non ammissione a socio non è ammesso ricorso. L'iscrizione si considera perfezionata con il pagamento della quota associativa. Il Consiglio Direttivo riferisce alla prima assemblea dei soci i casi di accettazione e non accettazione dei candidati soci; per questi ultimi illustra le motivazioni.

Ai sensi dell'articolo 7.4 dello Statuto, il Consiglio Direttivo può proporre all'Assemblea una quota scontata riconosciuta al socio:

che alla data di iscrizione non abbia ancora compiuto 30 anni;

che alla data di iscrizione frequenti un corso di fundraising o di comunicazione sociale. In questo caso la riduzione della quota è goduta per un solo anno e solo in caso di prima iscrizione.

Andrea Romboli sottolinea come la prima parte identifichi le modalità di presentazione dell'iscrizione del candidato socio e di come il Consiglio Direttivo debba discutere e deliberare in merito. Nella seconda parte è prevista la possibilità di individuare una quota scontata per chi ha determinati requisiti.

Da Milano il dottor Carlo Mazzini spiega come la filosofia di base di questi due articoli fosse quella di identificare una prima figura, quella dell'operatore che a livello professionale, all'interno o all'esterno di enti non profit, realizzasse e contribuisse a realizzare campagne di raccolta fondi. In questa prima definizione rientrano non solo il fundraiser strettamente detto ma anche chi opera a favore della campagna di raccolta fondi.

La seconda figura è quella legata al fundraiser volontariato. Dopo un lungo dibattito è stata individuata la possibilità di essere riconosciuti come fundraiser professionisti anche quelle persone che non hanno un ritorno diretto né indiretto dall'attività di fundraising ma che però, devono avere un ruolo istituzionale riconosciuto all'interno dell'organizzazione.

Il terzo aspetto è legato a quelle persone che possono essere favorite in termini di entrata, già previste dallo statuto. Dopo lunga mediazione si è arrivati all'individuazione di questi due requisiti: chi ha meno di 30 anni oppure chi segue, solo per il primo anno, un corso sul fundraising o la comunicazione sociale.

Da Roma Massimo Coen Cagli ringrazia per aver ripreso quella che era stata una richiesta dell'Assemblea del 18 novembre ed esprime un dubbio riguardo all'obbligo che il fundraiser che svolge la propria attività a titolo volontario debba avere mandato formale e ricoprire allo stesso tempo cariche statutarie. Propone quindi di togliere "l'obbligo che ricopra cariche statutarie" in quanto l'interesse principale è che faccia il fundraiser e che sia in qualche modo integrato all'interno dell'organizzazione.

Un ulteriore annotazione riguarda la promozione nei confronti dei soggetti che, essendo studenti di un corso sul fundraising o la comunicazione sociale, vedono riconosciuto tale status per usufruire dello sconto solo durante la frequentazione del corso stesso. Il quesito è cosa potrebbe succedere se il corso durasse solo 3-5 giorni.

Infine sottolinea come sia rischioso includere anche i corsi di comunicazione sociale. Ciò in linea di principio può andar bene però nella realtà molti di questi corsi non trattano di fundraising, se non in maniera marginale.

Interviene da Milano Giuseppe Cacòpardo annunciando la sua intenzione di astenersi dalla votazione rispetto il regolamento in quanto tale proposta è frutto dello statuto approvato dall'Assemblea del 18 novembre 2011 nel quale non si identifica.

Propone però alcune correzioni:

- di aggiungere nella frase dell'articolo 1, "coloro che opera in modo professionale" la parte "ed etico" in quanto ci sono purtroppo molti fundraiser professionisti che lo fanno anche in modo poco etico.
- di allargare la definizione del fundraiser professionista aggiungendo "nell'ambito della strategia di comunicazione sociale e fundraising" questo perché fare strategia di fundraising significa agire nell'ambito della governance e conseguentemente in questo modo vi rientrano i direttori o segretari generali che non sono figure statutarie ma che vengono nominate dal Consiglio.

Da Milano un socio propone di inserire nella definizione dei professionisti quando si dice "(dipendenti, liberi professionisti e collaboratori)" anche "coloro che svolgono tale attività in forma di ditta individuale". Andrea Romboli rispondendo a tale osservazione sottolinea come lo statuto non preveda le persone giuridiche tra i soci.

Da Milano Alberto Ghione chiede se siano stati pensati degli incentivi, degli sconti per tutte le persone che svolgono l'attività di fundraiser durante un tirocinio o uno stage formativo. L'idea potrebbe essere quella di chiedere all'organizzazione ospitante di pagargli l'iscrizione ad ASSIF.

Da Milano interviene Beatrice Lentati che sottolinea come nel vecchio statuto ci fosse la figura del socio junior, soci a tutti gli effetti ma con alcune restrizioni sul voto. Avverte che è necessario prestare molta attenzione all'entrata di troppi fundraiser dalle scuole perché il rischio è di trasformare l'ASSIF in una Associazione di studenti e non più fundraiser. L'interrogativo che viene posto è quale sia il criterio utilizzato per valutare la loro posizione una volta concluso il corso.



Associazione Italiana Fundraiser

Via Panizza 7
20144 Milano

Codice Fiscale 92047140402
Partita IVA 03690430164

www.assif.it

Consiglio Direttivo

Luciano Zanin
Presidente

Alessandra Delli Poggi, Raffaele Picilli
Vice Presidenti

Nataschia Astolfi
Tesoriere

Andrea Caracciolo, Michelangelo Carozzi,
Cristina Delicato, Marianna Martinoni,
Guya Raco, Andrea Romboli, Elena Zanella
Consiglieri

Andrea Romboli, rispondendo a Beatrice Lentati, sottolinea come dopo il primo anno per gli studenti vale il curriculum vitae e conseguentemente la sua professionalità in questo settore che verrà valutata dal Consiglio Direttivo. Fino ad ora per valutare le domande di iscrizione, anche quelle degli studenti, si è istituita una commissione formata da tre consiglieri che hanno ogni giorno analizzato, guardato e posto quesiti. Il rischio palesato da Beatrice Lentati che i soci fundraiser professionisti diventino una minoranza può sussistere però spetta a chi gestire l'Associazione ponderarlo rispetto criteri oggettivi ben chiari.

Riprende la parola da Milano Giuseppe Cacòpardo che sottolinea come la decisione di questo regolamento sia da inserire all'interno di una logica di sperimentazione di apertura, anche se a suo avviso può essere azzardata. Alla fine del mandato di questo Consiglio Direttivo verranno fatte tutte le valutazioni necessarie e si potrà decidere se cambiare strategia o proseguire su questa strada.

Conclusa la fase di dibattito sui primi due articoli viene deciso di mettere in votazione le varie proposte avanzate dai vari soci.

Proposta di modifica avanzata da Giuseppe Cacòpardo relativa al secondo comma dell'articolo 1.

“Possono essere accettati quali soci nelle modalità previste dalle norme statutarie coloro che operano in modo professionale e etico nella definizione e realizzazione della strategia di comunicazione, marketing sociale e fundraising. Sono professionisti nell’ambito del fundraising coloro che in modo continuativo (dipendenti, liberi professionisti, collaboratori) contribuiscono alla realizzazione di progetti di raccolta fondi globali o specifici a favore di uno o più enti senza scopo di lucro privati o enti pubblici”

Voti validi presenti al momento della votazione: 41 a Milano e 16 Roma per un totale di 57 voti.

Favorevoli: 36 (MI) e 12 (RM) = 48

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 5 (MI) e 4 (RM) = 9

Proposta di modifica terzo comma articolo primo, avanzata da Massimo Coen Cagli.

“Si intendono professionisti nell’ambito del fundraising anche coloro che prestano in maniera continuativa le sopraddette attività a titolo volontario (pertanto senza remunerazione diretta o indiretta) su mandato formale da parte dell’organizzazione”.

Segreteria Davide Moro segreteria@assif.it (+39) 340 3559335

Ufficio Stampa Marianna Martinoni m.martinoni@assif.it

Voti validi presenti al momento della votazione: 41 a Milano e 16 Roma per un totale di 57 voti.

Favorevoli: 18 (MI) e 13 (RM) = 31

Contrari: 19 (MI) e 1 (RM) = 20

Astenuti: 4 (MI) e 2 (RM) = 6

Interviene Carlo Mazzini che ricorda che alla base del contratto di associazione ci siano due contraenti: da una parte l'Associazione e dall'altro il soggetto che vuole candidarsi e diventare socio. L'Associazione ha quindi pieno potere di decidere arbitrariamente, secondo le regole sociali e le proprie linee politiche, chi far entrare e meno. Sarà poi il Consiglio Direttivo a risponderne di fronte all'Assemblea dei Soci.

Da Roma il consigliere Cristina Delicato aggiunge come in questo dibattito si stia tralasciando un'aspetto fondamentale: l'attività di valutazione delle candidature da parte del Consiglio Direttivo che ha tutto l'interesse a non far entrare delle persone qualsiasi ma solo i fundraiser che rispondono ai requisiti individuati dall'Assemblea dei Soci.

Da Milano il consigliere Elena Zanella ribadisce la sua posizione, fortemente sostenuta anche in Consiglio Direttivo, secondo la quale "voler rappresentare tutti alla fine non si rappresenta nessuno". Aprendo anche a soggetti che potrebbero non svolgere l'attività di fundraiser in modo professionale, ci potrebbe essere il rischio che qualcuno alla fine non si senta più effettivamente rappresentato e decida di non rinnovare l'iscrizione all'Associazione.

Il dibattito prosegue con la votazione della proposta di Massimo Coen Cagli di togliere dalla frase *"Sono inoltre considerati professionisti del fundraising anche i partecipanti a corsi di fundraising o comunicazione sociale di cui all'articolo successivo, limitatamente all'anno di frequentazione dei corsi. Nell'anno successivo alla frequentazione di detti corsi, per potersi considerare professionisti del fundraising devono occorrere le condizioni del presente articolo."* la parte *"o comunicazione sociale"*.

Voti validi presenti al momento della votazione: 45 a Milano e 16 Roma per un totale di 61 voti.

Favorevoli: 26 (MI) e 13 (RM) = 39

Contrari: 18 (MI) e 0 (RM) = 18

Astenuti: 1 (MI) e 3 (RM) = 4

Sulla base delle osservazioni di Massimo Coen Cagli sulla tempistica di iscrizione come studenti, viene proposta una nuova formulazione dell'articolo 2.

Articolo 2 - Iscrizione e Contributi

I candidati soci presentano formale domanda di iscrizione utilizzando il modello presente sul sito dell'associazione, allegando la documentazione richiesta. La domanda di iscrizione deve essere inviata ai recapiti indicati sul sito dell'associazione. I candidati soci danno prova della realizzazione delle attività tramite documentazione e attestazioni appropriate (curriculum, referenze da parte di enti non profit).

Il Consiglio Direttivo si impegna a deliberare in merito all'ammissione a socio del candidato alla prima riunione utile, dando comunicazione per il tramite del Presidente dell'esito della delibera al candidato. In caso di non ammissione del candidato socio, il Consiglio Direttivo ne dà motivazione. Contro delibera di non ammissione a socio non è ammesso ricorso. L'iscrizione si considera perfezionata con il pagamento della quota associativa. Il Consiglio Direttivo riferisce alla prima assemblea dei soci i casi di accettazione e non accettazione dei candidati soci; per questi ultimi illustra le motivazioni.

Ai sensi dell'articolo 7.4 dello Statuto, il Consiglio Direttivo può proporre all'Assemblea una quota scontata riconosciuta al socio

- che alla data di iscrizione non abbia ancora compiuto 30 anni;*
- che alla data di iscrizione si sia iscritto o frequentato un corso di fundraising. In questo caso la riduzione della quota è goduta per un solo anno e solo in caso di prima iscrizione.*

Da Roma Massimo Coen Cagli sottolinea come in questo modo vengano esclusi anche tutti coloro che hanno concluso il corso da poco tempo e propone di aggiungere "o che l'abbiano concluso entro i sei mesi".

Rispetto tale proposta il dottor Carlo Mazzini solleva dei dubbi in quanto se una persona dopo 6 mesi che ha concluso il corso non ha trovato un lavoro o comunque non riesce a dimostrare che si stia occupando di fundraising probabilmente non ha i requisiti per essere considerato un fundraiser professionista.

Voti validi presenti al momento della votazione: 43 a Milano e 16 a Roma per un totale di 59 voti.

Favorevoli: 36 (MI) e 13 (RM) = 49

Contrari: 4 (MI) e 0 (RM) = 4

Astenuti: 3 (MI) e 3 (RM) = 6

Approvati i primi due articoli con le rispettive modifiche, si passa all'analisi dell'articolo 3.

Articolo 3 – Presentazione di candidature al Consiglio Direttivo

Entro 7 giorni dalla data di convocazione dell'assemblea i soci possono presentare singole candidature o liste di candidature inviando al Presidente i nominativi, un breve curriculum vitae ed un programma inerente le attività che si intendono promuovere in caso di elezione. La Presidenza deve pubblicare sul sito dell'associazione, dandone adeguato risalto sulla home page

del sito istituzionale, entro 5 giorni dalla data di invio della documentazione da parte dei candidati.

Da Milano il dottor Carlo Mazzini illustra come questo articoli parli semplicemente delle modalità di presentazione delle candidature al successivo Consiglio Direttivo, da parte di persone singole o liste, con il conseguente obbligo del Presidente in carica di pubblicarle entro un tempo congruo.

Voti validi presenti al momento della votazione: 39 a Milano e 16 Roma per un totale di 55 voti.

Favorevoli: 39 (MI) e 16 (RM) = 55

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Articolo 4 – Vicepresidente vicario

Nel caso in cui siano eletti più di un vicepresidente, nella delibera di elezione il Consiglio Direttivo indica quale tra essi ricopra la carica di “Vicepresidente vicario”.

Viene messo in votazione l'articolo 4.

Voti validi presenti al momento della votazione: 34 a Milano e 16 Roma per un totale di 50 voti.

Favorevoli: 34 (MI) e 16 (RM) = 50

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Articolo 5 - Conflitti d'interesse

In via preliminare si definisce conflitto d'interesse quella situazione per la quale un soggetto che ricopre due o più cariche, ruoli o incarichi, nell'espletamento di uno dei due non può non compromettere uno dei due ruoli. Ogni socio deve dare comunicazione al Collegio dei Garanti (o in sua mancanza al Consiglio Direttivo o al Presidente) del potenziale conflitto di interessi anteriormente al momento in cui detto conflitto può produrre ricadute anche reputazionali per l'associazione. La comunicazione può essere effettuata anche da un consigliere.

Il Collegio dei Garanti anche costituito ai sensi dell'articolo 10.3 (o in sua mancanza il Consiglio Direttivo, ma solo per i casi nei quali sia coinvolto al massimo un amministratore) giudica con le modalità di cui all'articolo 10 dello Statuto, comminando sanzioni di sospensione o di esclusione a seconda del comportamento dell'associato e della gravità del conflitto di interessi.

In caso di conflitto di interessi relativo ad uno o più amministratori, il Collegio dei Garanti o in sua mancanza il Consiglio Direttivo delibera ispirandosi all'articolo 2391 del codice civile. L'associato in conflitto di interessi può comunicare all'organo giudicante la decisione di autosos-

spendersi temporaneamente dalla qualità di associato e/o di amministratore. L'organo giudicante delibera il termine di reintegro dell'associato.

Il dottor Carlo Mazzini sottolinea come questa richiesta gli sia stata fatta dal Consiglio Direttivo e rappresenti un passaggio molto avanzato. Non sono molte le organizzazioni che affrontano in modo organico tale argomento.

Viene messo in votazione l'articolo 5.

Voti validi presenti al momento della votazione: 34 a Milano e 16 Roma per un totale di 50 voti .

Favorevoli: 34 (MI) e 15 (RM) = 49

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 0 (MI) e 1 (RM) = 1

Articolo 6 - Gruppi di lavoro e Comitato Esecutivo

Il Consiglio Direttivo può organizzare il proprio operato delegando uno o più consiglieri a formare un gruppo di lavoro con componenti anche esterni all'associazione. Il o i consiglieri delegati relazionano periodicamente al Consiglio Direttivo, palesando, ove necessario, esigenze organizzative e finanziarie e chiedendo per queste delibera formale del Consiglio. I gruppi di lavoro possono anche avere carattere territoriale al fine di rappresentare al meglio le esigenze locali. Ai sensi dell'articolo 8.5 dello Statuto, si intende inoltre per "gruppo di lavoro" anche l'eventuale Comitato Esecutivo che per specifiche funzioni sia delegato dal Consiglio Direttivo ad operare su tematiche operative dell'associazione. Il Comitato Esecutivo relaziona periodicamente al Consiglio Direttivo in merito alle delibere prese e ai risultati conseguiti.

Del Comitato Esecutivo devono far parte almeno il Presidente e il Vice Presidente Vicario e segue le modalità e i termini di convocazione oltre alle maggioranze costitutive e deliberative stabilite per il Consiglio Direttivo.

Viene posto in votazione l'articolo 6.

Voti validi presenti al momento della votazione: 34 a Milano e 16 Roma per un totale di 50 voti.

Favorevoli: 34 (MI) e 15 (RM) = 49

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 0 (MI) e 1 (RM) = 1

Articolo 7- Coinvolgimento enti non profit e soggetti terzi

Al fine di identificare le esigenze del non profit, anche attraverso gli strumenti di cui al precedente articolo 6, il Consiglio Direttivo può coinvolgere anche in via permanente enti senza sco-

po di lucro, istituzioni, aziende ed esperti in materia che si ritiene possano offrire contributi significativi all'esame delle questioni e alla ricerca di soluzioni.

Da Roma un socio chiede se il coinvolgimento è da intendersi a titolo gratuito oppure anche a pagamento e se vi rientrano anche esperti in materia di fundraising.

Il dottor Carlo Mazzini risponde che di volta in volta il Consiglio Direttivo valuterà chi coinvolgere e l'eventuale individuazione di un compenso.

Voti validi presenti al momento della votazione: 34 a Milano e 16 Roma per un totale di 50 voti.

Favorevoli: 34 (MI) e 12 (RM) = 46

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 0 (MI) e 4 (RM) = 4

Prima di procedere con la votazione dell'ultimo articolo proposto dal Consiglio Direttivo, il socio Giuseppe Cacòpardo propone l'aggiunta di due nuovi articoli da inserire subito dopo l'articolo 7 della proposta del Consiglio Direttivo.

Articolo 8- Validità delle riunioni partecipate dai soci in luoghi diversi

È ammessa la possibilità che le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo si tengano mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi questi requisiti, l'Assemblea o il Consiglio Direttivo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione.

Viene posto in votazione questo nuovo articolo 8 come proposto da Giuseppe Cacòpardo.

Voti validi presenti al momento della votazione: 34 a Milano e 16 Roma per un totale di 50 voti.

Favorevoli: 34 (MI) e 16 (RM) = 50

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Viene illustrata la proposta del nuovo articolo 9 avanzata sempre dal Giuseppe Cacòpardo.

Articolo 9- Obbligo dei soci di presentazione dei Codici ASSIF a propri clienti o datori di lavoro

I soci sono tenuti a presentare ai propri clienti - se professionisti o collaboratori esterni - e agli enti di appartenenza - se dipendenti - i Codici etici e deontologici di cui all'art. 5.2 dello Statuto, e a richiedere che il cliente o ente di appartenenza si conformi alle norme dettate nei Codici.

Da Roma vengono sollevate delle perplessità riguardo l'ipotesi in cui un socio non sia in grado di rispettare tale obbligo, in quanto non tutti hanno la forza, anche per la posizione che ricoprono di poter chiedere l'adeguamento ai codici dell'Associazione.

Sulla base delle osservazioni da Roma viene proposta una nuova riformulazione dell'articolo 9.

Articolo 9- Invito a presentare i Codici ASSIF ai propri clienti o datori di lavoro

I soci sono invitati a presentare ai propri clienti - se professionisti o collaboratori esterni - e agli enti di appartenenza - se dipendenti o volontari - i Codici etici e deontologici di cui all'art. 5.2 dello Statuto, e a richiedere che il cliente o ente di appartenenza si conformi alle norme dettate nei Codici.

Viene messa in votazione quest'ultima versione.

Voti validi presenti al momento della votazione: 34 a Milano e 16 Roma per un totale di 50 voti.

Favorevoli: 34 (MI) e 12 (RM) = 46

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 0 (MI) e 4 (RM) = 4

L'articolo 8 proposto dal Consiglio Direttivo a seguito dell'introduzione dei nuovi articoli 8 e 9 diviene l'articolo 10.

Articolo 10 - Disposizioni finali

Le modifiche del presente regolamento devono essere proposte all'assemblea da almeno 1/3 dei consiglieri, da uno degli altri organi o da 1/10 dei soci. Il Presidente deve convocare entro 45 giorni l'assemblea ordinaria dei soci con all'ordine del giorno le proposte di modifiche avanzate.

Da Roma viene chiesto di indicare con più precisione gli "altri organi" e viene espresso un dubbio riguardo la soglia individuata per presentare una modifica del regolamento in quanto considerata troppo bassa.

Il dottor Carlo Mazzini sottolinea come gli “altri organi” siano quelli indicati dall’articolo 6 dello statuto mentre per quanto riguarda il numero minimo per proporre delle modifiche sia lo stesso che viene solitamente richiesto per le modifiche statutarie e in grado di tutelare l’interesse della minoranza. Viene quindi riproposta la seguente riformulazione dell’articolo 10:

Articolo 10 - Disposizioni finali

Le modifiche del presente regolamento devono essere proposte all’assemblea da almeno 1/3 dei consiglieri, da uno degli altri organi, di cui all’art. 6 dello statuto, o da 1/10 dei soci. Il Presidente deve convocare entro 45 giorni l’assemblea ordinaria dei soci con all’ordine del giorno le proposte di modifiche avanzate.

Viene messa in votazione tale versione dell’articolo 10.

Voti validi presenti al momento della votazione: 34 a Milano e 16 Roma per un totale di 50 voti.

Favorevoli: 33 (MI) e 13 (RM) = 46

Contrari: 0 (MI) e 0 (RM) = 0

Astenuti: 1 (MI) e 3 (RM) = 4

Una volta conclusa l’intera votazione dei singoli articoli che compongono il regolamento, alcuni soci chiedono di mettere in votazione l’intero regolamento nella sua complessità.

Viene messa in votazione la richiesta di votare l’intero regolamento nella sua interezza con le modifiche apportare dall’Assemblea.

Voti validi presenti al momento della votazione: 32 a Milano e 16 Roma per un totale di 48 voti.

Favorevoli: 8 (MI) e 14 (RM) = 22

Contrari: 17 (MI) e 1 (RM) = 18

Astenuti: 7 (MI) e 1 (RM) = 10

A seguito di quest’ultima decisione dell’Assemblea viene messo in votazione il regolamento nella sua interezza con tutte le modifiche apportare dall’Assemblea.

Voti validi presenti al momento della votazione: 32 a Milano e 16 Roma per un totale di 48 voti.

Favorevoli: 22 (MI) e 14 (RM) = 36

Contrari: 6 (MI) e 0 (RM) = 6

Astenuti: 4 (MI) e 2 (RM) = 6



Associazione Italiana Fundraiser

Via Panizza 7
20144 Milano

Codice Fiscale 92047140402
Partita IVA 03690430164

www.assif.it

Consiglio Direttivo

Luciano Zanin
Presidente

Alessandra Delli Poggi, Raffaele Picilli
Vice Presidenti

Natascia Astolfi
Tesoriere

Andrea Caracciolo, Michelangelo Carozzi,
Cristina Delicato, Marianna Martinoni,
Guya Raco, Andrea Romboli, Elena Zanella
Consiglieri

Alle ore 19.45, non essendoci nessuna comunicazione legata al sesto punto all'ordine del giorno e nessuno chiedendo ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea Ordinaria dei Soci e sciolta l'adunanza.

Il verbalizzante

Daide Moro

Il Presidente

Luciano Zanin